

Cartellone di «resistenza culturale»

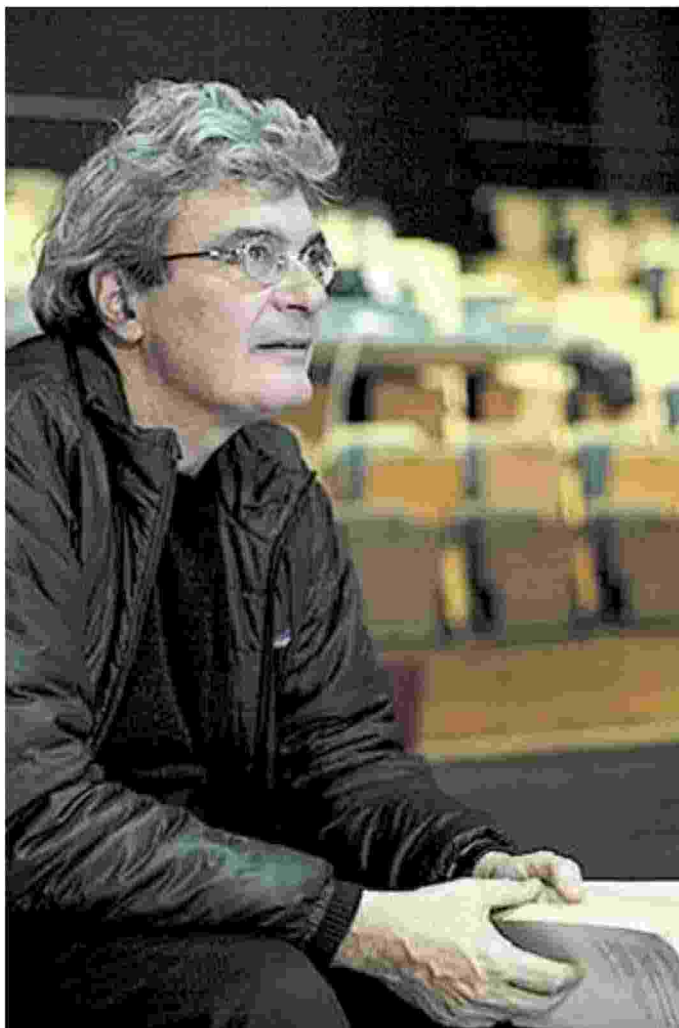
Al Nest in scena con **Martone** e Servillo

Grandi nomi per il piccolo teatro di San Giovanni a Teduccio: aprono i Virtuosi

Oui il teatro è un fine, ma anche un mezzo: e non soltanto perché questo piccolo palcoscenico di periferia - cento posti a San Giovanni a Teduccio, 44 mila abitanti - aprirà le porte a Servillo, Martone ed Emma Dante; ma per la sua funzione civile e sociale, quindi politica, chesisomma a quella culturale. È il Nest, acronimo di Napoli Est Teatro, che ha scavato la tana nella palestra della ex scuola elementare Giotto-Monti di via Martirano, traversa di Corso San Giovanni, e l'ha fatta diventare teatro. Là, ieri, è stata presentata la terza stagione: sala gremita, con tante mamme, figli, negozianti e sponsor.

Il Nest, infatti, non ha contributi pubblici; solo passione, olio di gomiti e soldi privati, quelli di una quindicina di commercianti e imprenditori della periferia: chi offre pizze per la compagnia ospite, chi stanze d'albergo, fiori per gli addobbi, biglietti ai propri clienti, o qualche centinaia di euro. È «il pizzo culturale». Così lo chiamano gli attori del Collettivo Nest. I loro nomi: Francesco Di Leva, Giuseppe Miale Di Mauro, Giuseppe Gaudino, Adriano Pantaleo e Andrea Velotti: «Ci siamo incontrati nel 2007 sul palco della versione teatrale di "Gomorra" e non ci siamo più lasciati».

I Virtuosi di San Martino apriranno la stagione, fuori abbonamento, il 23 ottobre con «Rumors», concerto di cover in cui Beatles, Pink Floyd, Zappa, Police, Ciampi, Rino Gaetano sono «decostruiti» da Del Gaudio e Odling. Anche il secondo titolo è fuori abbonamento: «Biglietti da cameriere separate» (5-6 novembre) è un omaggio di Andrea Adriatico a Pier Vittorio Tondelli, partendo dal suo ultimo romanzo. In «Una serata al Nest con Toni Servillo» (21 dicembre, ancora fuori cartellone), l'attore promette «sorprese e solidarietà». L'incasso andrà in beneficenza. Primo spettacolo in abbonamento «Il dono», che Blu Teatro ha tratto da «Brevi inter-



L'impegno **Mario Martone**. Sotto, Francesco Di Leva



viste con uomini schifosi» di David Foster Wallace (12-13 novembre).

Un altro universo inquieto è quello del canadese Michel Bouchard. Dal «Sentiero dei passi pericolosi» Tedacà ha prodotto questo spettacolo su tre fratelli votati a una tragica inconciliabilità (19-20 novembre). In «Cinema Paradi-

Emma Dante

Porterà nella sala di periferia «Acquasanta». Niente contributi, molto volontariato

so» (3-4 dicembre) La Luna nel Letto evoca Tomatore e l'educazione sentimentale del piccolo Totò. È in abbonamento Emma Dante, attratta per «militanza culturale» dal Nest, dove rappresenterà «Acquasanta», primo atto della sua «Trilogia degli occhiali» (12-13 dicembre). Quanto ad «Homicide House», è una commedia nera di Emanuele Aldrovandi, premio Riccione (14-15 gennaio). Anche **Mario Martone**, regista illustre e direttore dello Stabile di Torino, ha fatto un atto di «militanza culturale»: firmerà la regia del «**Sindaco del rione Sanità**» (27 febbraio-11 marzo). All'incontro stampa, i cinque del Collettivo, questa volta anche attori, chiedono un applauso a Luca de Filippo e alla vedova Carolina Rosi per aver concesso i diritti.

«Capatosta» di Gaetano Colella sul caso Italsider di Taranto e la contraddizione tra salute e diritto al lavoro (18-19 marzo); «Milite ingoto - Quindici diotto», in cui Mario Perrotta mette in scena «tutti i dialetti d'Italia» evocando le trincee della grande guerra (1-2 aprile); e «Giorni felici» di Beckett proposta da Bus Theater, il teatro in autobus (22-23 aprile) chiudono il cartellone, doverisaltano, però, i percorsi di danza contemporanea organizzati da Itinerarte (16-21 maggio) e i corsi di formazione per tecnici teatrali sotto l'egida dell'associazione Gioco, Immagine e Parola e dello sponsor Unicredit. E proprio come tecnico di teatro sarà impiegato in

Eduardo
«Il sindaco del rione Sanità»
con la regia di **Martone** e Di Leva nel ruolo

stagione Davide, ex detenuto del carcere di Airola; mentre altri compiti saranno assegnati a 12 ragazzi colpiti da sindrome di Down. L'abbonamento costa 80 euro; 60 per gli under 25; è gratis per gli under 18. La conferenza si chiude con un video che riassume la filosofia del Nest: i cinque del Collettivo rileggono con ironia il traffico di una piazza di spaccio alla periferia di Napoli; ma, al posto degli stupefacenti, offrono bustine con biglietti per il teatro. E la frase del Dalai Lama, da essi citata, diventa realtà: «Imparare le regole per infrangerle nel modo giusto».